

PRIMA  
CLASSIC

An impressionistic painting of a man with a mustache and a straw hat, looking upwards with a thoughtful expression. He is wearing a light-colored coat. The background features a bright, sunlit landscape with trees and a body of water.

# ARCANO

SONGS BY FRANCESCO PAOLO TOSTI

# FRANCO VASSALLO

GUILIO ZAPPA

# ARCANO

SONGS BY FRANCESCO PAOLO TOSTI  
**FRANCO VASSALLO**  
GIULIO ZAPPA

- |  |  |
|--|--|
| 1 La serenata (1888, Tosti / Cesareo)          | Due piccoli notturni (1911, Tosti / D'Annunzio): |
| 2 Ideale (1882, Tosti / Errico)                | 13 1. Van li effluvî de le rose da i verzieri    |
| 3 Malìa (1887, Tosti / Pagliara)               | 14 2. O falce di luna calante                    |
| 4 L'ultima canzone (1905, Tosti / Cimmino)     | 15 Notte bianca (1883, Tosti / D'Annunzio)       |
| 5 Rosa (1885, Tosti / Pagliara)                | 16 Ninna nanna (1912, Tosti / D'Annunzio)        |
| 6 Addio fanciulla... (1893, Tosti / Trad.)     | 17 Luna d'estate! (1911, Tosti / Mazzola)        |
| 7 Sogno (1886, Tosti / Guerrini)               | 18 Tristezza (1908, Tosti / Mazzola)             |
| 8 Buon Capo d'Anno (1882, Tosti / D'Annunzio)  | 19 Il pescatore canta! (1910, Tosti / Mazzola)   |
| 9 Aprile (1882, Tosti / Pagliara)              | 20 Good-bye! (1880, Tosti / Whyte-Melville)      |
| 10 Arcano (1884, Tosti / D'Annunzio)           | 21 Mattinata (1874, Tosti / Panzacchi)           |
| 11 È morto Pulcinella! (1881, Tosti / Fontana) | 22 Vuol note o banconote?                        |
| 12 'A vucchella (1907, Tosti / D'Annunzio)     | (1882, Tosti / D'Annunzio)                       |



# FRANCO VASSALLO

IT

Franco Vassallo nasce a Milano e, giovanissimo, scopre la grande passione per la musica classica e l'opera lirica.

Ancora liceale, accennando un'aria per i corridoi della scuola, viene per caso udito dal Professore di Architettura che, intuendo la straordinaria predisposizione per il canto del ragazzo gli presenta il padre, il baritono scaligero Carlo Meliciani, a sua volta allievo del grande Carlo Tagliabue, che diventa il suo maestro.

Grande appassionato di Scienze Umanistiche, Vassallo affianca lo studio della musica e del canto a quello della Letteratura e della Filosofia presso l'Università Statale di Milano.

L'amore per la drammaturgia operistica e la consapevolezza di quanto le doti attoriali possano arricchire l'intensità scenica dei personaggi, avvicinano il baritono allo studio del Metodo Stanislavskij che approfondisce con dedizione.

Poco più che ventenne, nel 1994, vince il prestigioso concorso As.Li.Co. di Milano, grazie al quale debutta, nei teatri del circuito lombardo i ruoli di David ne L'amico Fritz di Mascagni e di Belcore ne L'elisir d'amore di Donizetti.

Nel 1997 vince il Concorso indetto

dall'Arena di Verona per interpretare il ruolo di Ford nel Falstaff di Verdi.

La performance gli garantisce subito una scrittura per il Barbiere di Siviglia al Teatro La Fenice di Venezia.

È il suo primo Figaro.

Lo straordinario successo gli apre le porte dei più grandi teatri del mondo, facendo di lui, per diversi anni, un Barbiere di riferimento.

Negli anni successivi porta Bellini, Donizetti e il proprio vasto repertorio belcantistico alla Scala di Milano, alla Staatsoper di Vienna e al Metropolitan di New York.

Già nei primi anni di carriera sperimenta alcuni ruoli del repertorio verdiano, sapendoli riservare però soprattutto alla fase della maturità vocale, fedele ai dettami dell'antica scuola italiana del "canto sul fiato".

Pur mantenendosi fedele alle sue origini belcantistiche, oggi Vassallo è infatti un acclamato interprete di Simon Boccanegra, Rigoletto, Macbeth, Nabucco, La Forza del destino, Otello, Il Trovatore, La Traviata, Ernani, Attila, Un ballo in maschera, Don Carlo... che porta con successo nei massimi teatri d'opera di tutto il mondo.

EN

Franco Vassallo is a native of Milan, where at a very early age he discovered his great enthusiasm for opera and classical music. His unusual singing talent was spotted by a teacher at school who heard him singing in the corridors. The teacher introduced him to his father, the baritone Carlo Meliciani, who had studied singing with the great Carlo Tagliabue and who then became Vassallo's teacher.

Vassallo understood that a developed artist must have broad interests, so he later devoted himself to the study of literature and philosophy at the State University of Milan. He was also aware of how very important the dramatic structure of opera is and how much acting skills can contribute to the intensity of the art form. Accordingly, he devoted much time to the study of the Stanislavski Method.

Vassallo's singing career took off in 1994, when he won the AsLiCo international singing competition in

Milan. In 1997, he won the competition to sing Ford in Verdi's Falstaff at the Verona Arena. These performances quickly led to outstanding success in the title role in Rossini's Barber of Seville. For a number of years, Vassallo was the performer of choice in that role almost everywhere.

In the following years, he specialized in the bel canto roles of Donizetti and Bellini, which took him to La Scala in Milan, the Staatsoper in Vienna, and the Metropolitan Opera in New York City.

As he has matured, Vassallo has stayed true to his bel canto roots while developing his career as an interpreter of the great Verdi baritone roles, which include Simon Boccanegra, Attila, Un Ballo in Maschera, Don Carlo, Rigoletto, Macbeth, Nabucco, Otello, Il Trovatore, and La Forza del Destino, with performances in all the great opera houses of the world.



# GIGLIO ZAPPA

IT

Giulio Zappa è nato a Monza. Compie i suoi studi musicali sotto la guida di Oleg Marshev, diplomandosi in Pianoforte col massimo dei voti e la lode. Parallelamente si laurea sempre col massimo dei voti e la lode in Lingue e Letterature straniere all'Università Statale di Milano con una tesi sull'opera russa, sotto la guida di Fausto Malcovati e Francesco Degra.

Si forma come pianista di repertorio a Milano, nella classe di canto di Bianca Maria Casoni.

Si perfeziona poi con Aldo Ciccolini e Irwin Gage, con quest'ultimo nel repertorio di musica vocale da camera, da sempre sua grande passione.

Dal 1996 svolge intensa attività concertistica in tutto il mondo, oltre ad essere frequentemente invitato in veste di vocal coach – maestro collaboratore, in numerosi teatri e festival di tutto il mondo.

Ha accompagnato centinaia di artisti di varie generazioni della lirica italiana e straniera, ed ha avuto modo di collaborare con registi e direttori d'orchestra del calibro di A. Zedda, G. Kuhn, A. Allemandi, R. Rizzi-Brignoli, M. Mariotti, C. Rizzi, M. Martone, D. Fo, G.

Strehler, L. Ronconi, M. Hampe, P. Pizzi, J.F. Martinoty, D. Micheletto, G. Vick, etc.

Negli ultimi anni si è dedicato con successo all'insegnamento di pianisti accompagnatori e cantanti, ed è stato invitato presso diverse istituzioni, tra cui Scuola dell'Opera di Bologna, Accademia del Maggio Fiorentino, Accademia Verdi di Parma, Teatro Real e Escuela Superior de Canto di Madrid, Opera Studio di Tel Aviv, Jerwood Young Artists Glyndebourne, Accademia del Teatro Bol'shoj di Mosca, ISACT Teatro Colón Buenos Aires.

Dal 2012 è direttore artistico dell'Opera Studio di Tenerife, progetto per la scoperta di giovani talenti lirici, di cui è anche responsabile della preparazione musicale.

Ha suonato nelle sale più importanti del mondo, tra cui Staatsoper di Vienna, Teatro alla Scala di Milano, Opernhaus Zurigo, Rossini Opera Festival Pesaro, Teatro Massimo di Palermo, Wigmore Hall Londra, Filarmonia di Pietroburgo, Teatro Bolshoy Mosca, Rudolfinum Praga, Palau de la musica catalana Barcellona, etc.

EN

Giulio Zappa was born in Monza. He completed his musical studies under the guidance of Oleg Marshev, graduating in piano performance with the highest distinction. At the same time, he graduated in foreign languages and literatures at the State University of Milan with a thesis on Russian opera, also with the highest distinction, under the guidance of Fausto Malcovati and Francesco Degra. Zappa trained as a repertoire pianist in Milan, in Bianca Maria Casoni's singing class. He then studied with Aldo Ciccolini and Irwin Gage, with the latter in the repertoire of vocal chamber music, which has always been Zappa's greatest passion.

Since 1996, Zappa has actively performed all around the world. He is also frequently invited as a vocal coach and collaborator in theaters and festivals across the globe. Zappa has accompanied and coached hundreds of artists of various generations in Italian and foreign opera. He has also had the opportunity to collaborate with such notable conductors and directors as Alberto Zedda, Gustav Kuhn, Antonello Allemandi, Roberto Rizzi-Brignoli, Michele Mariotti, Carlo Rizzi, M. Martone, D. Fo, Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Michael Hampe, Pier

Luigi Pizzi, JF Martinoty, Damiano Micheletto, Graham Vick, etc.

In recent years, Zappa has successfully dedicated himself to teaching piano accompanists and singers and has been invited to various institutions, including the Bologna Opera School, the Maggio Musicale Fiorentino Academy, the Verdi Academy of Parma, the Teatro Real and the Escuela Superior de Canto in Madrid, the Tel Aviv Opera Studio, the Glyndebourne Jerwood Young Artists program, the Academy of the Bolshoi Theater in Moscow, and ISACT at the Teatro Colón in Buenos Aires.

Since 2012, Zappa has been the artistic director of the Tenerife Opera Studio, a project dedicated to the discovery of young opera talents, whom he also prepares musically.

Zappa has performed in the most important halls in the world, including the Staatsoper in Vienna, Teatro alla Scala in Milan, Opernhaus Zürich, the Rossini Opera Festival in Pesaro, Teatro Massimo in Palermo, Wigmore Hall in London, the Saint Petersburg Philharmonic, the Bolshoi Theater in Moscow, the Rudolfinum in Prague, the Palau de la Música Catalana in Barcellona, and others.

# ARCANO

IT

Da tempo desideravo realizzare un album dedicato a Francesco Paolo Tosti.

In Italia la tradizione colta della musica vocale è principalmente operistica, mentre la musica vocale da camera, meno frequentata, è rappresentata al massimo grado proprio da Tosti, che infonde nella romanza da salotto una linfa ricca di profonda suggestione, immediatezza, umanità, inventiva melodica e sapiente vocalismo.

Non a caso Tosti veniva segnalato dallo stesso Giuseppe Verdi come il miglior maestro di canto dell'epoca.

I ventidue brani selezionati li ho sentiti come tappe di un percorso interiore che, succedendosi come luminosi acquerelli in una pinacoteca,

ci introducono ad atmosfere emotive e a stati d'animo più intimi a noi di noi stessi, in un caleidoscopio policromatico che passa dall'amore allo stupore, dall'ironia al sogno, dal rimpianto alla gioia, dal mistero all'estasi, dalla malinconia alla dolcezza, dalla passione all'incanto, dall'introspezione all'esultanza e al superamento di sé stessi, in un cammino profondamente umano e squisitamente umanistico.

Un grazie particolare all'amico Giulio Zappa, col quale ho duettato con grande armonia e in profonda unità d'intenti. Mentre cercavo di suonare al meglio il mio strumento vocale, lo sentivo far librare il suo pianoforte al volo del canto.

EN

I have wanted to make an album dedicated to Francesco Paolo Tosti for a long time.

In Italy, the cultured tradition of vocal music is mainly operatic. Vocal chamber music, while less frequent, is represented to its highest degree by Tosti, who infused salon music with deep suggestion, directness, humanity, melodic inventiveness, and a wise vocalism. Indeed, Tosti was reported by Giuseppe Verdi himself as the best singing teacher of the time.

I feel that the twenty-two pieces selected for this album reflect steps of an inner journey that, following one another like bright watercolors in an art gallery, introduce us to

moods and emotional atmospheres of striking intimacy. Like a polychromatic kaleidoscope, they pass from love to amazement, from irony to dreams, from regret to joy, from mystery to ecstasy, from melancholy to sweetness, from passion to enchantment, and from introspection to exultation and self-improvement in a deeply human and exquisitely humanistic journey.

Special thanks to my friend Giulio Zappa, with whom I performed with great harmony and a deep unity of intent. As I sang and he played, I could imagine the sound of my voice and the notes of his piano flying together, carried away on the wings of Tosti's music.

/ FRANCO VASSALLO

# LYRICS

## 1. LA SERENATA Francesco Paolo Tosti / Giovanni Alfredo Cesareo, 1888

Vola, o serenata:  
La mia diletta è sola,  
E, con la bella testa abbandonata,  
Posa tra le lenzuola:  
O serenata, vola.  
O serenata, vola.

Splende pura la luna,  
L'ale il silenzio stende,  
E dietro i veni dell'alcova  
Bruna la lampada s'accende.  
Pura la luna splende.  
Pura la luna splende.

Vola, o serenata,  
Vola, o serenata, vola.  
Ah! là. Ah! là.

Vola, o serenata:  
La mia diletta è sola,  
Ma sorridendo ancor mezzo assonnata,  
Torna fra le lenzuola:

## THE SERENADE

Fly, O serenade:  
My beloved is alone,  
With her beautiful head  
Beneath the sheets:  
O serenade, fly.  
O serenade, fly.

The moonlight is pure,  
Wings of silence stretching out,  
And behind the veils of the dark alcove  
The lamp burns.  
The pure moon is shining.  
The pure moon is shining.

Fly, O serenade,  
Fly, O serenade, fly.  
Ah! là. Ah! là.

Fly, O serenade:  
My beloved is alone,  
But still smiling, half asleep,  
She has returned beneath the sheets:

## 2. IDEALE Francesco Paolo Tosti / Carmelo Errico, 1882

Io ti seguii com'iride di pace  
Lungo le vie del cielo:  
Io ti seguii come un'amica face  
De la notte nel velo.  
E ti sentii ne la luce, ne l'aria,  
Nel profumo dei fiori;  
E fu piena la stanza solitaria  
Di te, dei tuoi splendori.

In te rapito, al suon de la tua voce,  
Lungamente sognai;  
E de la terra ogni affanno, ogni croce,  
In quel giorno scordai.  
Torna, caro ideal, torna un istante  
A sorridermi ancora,  
E a me risplenderà, nel tuo sembiante,  
Una novella aurora.

## IDEAL

I followed you like a rainbow of peace  
Along the paths of heaven;  
I followed you like a friendly torch  
In the dark of the night,  
And I sensed you in the light, in the air,  
In the perfume of the flowers,  
And the solitary room was full  
Of you, and of your splendor.

Absorbed by you, I dreamed for a long time  
With the sound of your voice,  
And earth's every anxiety, every torment  
I forgot in that dream.  
Come back, dear ideal, for an instant  
To smile at me again,  
And in your face will shine for me  
A new dawn.

3. MALÌA Francesco Paolo Tosti /  
Rocco Emanuele Pagliara, 1887

Cosa c'era ne 'l fior che m'hai dato?  
Forse un filtro, un arcano poter?  
Nel toccarlo, il mio core ha tremato,  
M'ha l'olezzo turbato il pensier.  
Ne le vaghe movenze, che ci hai?  
Un incanto vien forse con te?  
Freme l'aria per dove tu vai,  
Spunta un fiore ove passa 'l tuo piè.

Io non chiedo qual plaga beata  
Fino adesso soggiorno ti fu:  
Non ti chiedo se Ninfa, se Fata,  
Se una bionda parvenza sei tu!  
Ma che c'è nel tuo sguardo fatale?  
Cosa ci hai nel tuo magico dir?  
Se mi guardi, un'ebbrezza m'assale,  
Se mi parli, mi sento morir!

SPELL

What was there in that flower you gave me?  
Perhaps a love potion, a mysterious power?  
As I touched it, my heart trembled,  
Its perfume troubled my thoughts.  
What was there in your delicate movements?  
Do you bring a magic charm with you?  
The air quivers wherever you go,  
A flower springs at your feet as you pass.

I do not ask in which blessed region  
You have lived until now:  
I do not ask if you are a nymph, a fairy  
Or a fair apparition!  
But what is there in your fatal glance?  
What is there in your magical words?  
If you look at me, rapture overwhelms me,  
If you speak to me, I feel as if I am dying!

4. L'ULTIMA CANZONE  
Francesco Paolo Tosti /  
Francesco Cimmino, 1905

M'han detto che domani  
Nina vi fate sposa,  
Ed io vi canto ancor la serenata.  
Là nei deserti piani  
Là, ne la valle ombrosa,  
Oh quante volte a voi l'ho ricantata!

Foglia di rosa  
O fiore d'amaranto  
Se ti fai sposa  
Io ti sto sempre accanto.

Domani avrete intorno  
Feste sorrisi e fiori  
Nè penserete ai nostri vecchi amori.  
Ma sempre notte e giorno  
Piena di passione  
Verrà gemendo a voi la mia canzone.

Foglia di menta  
O fiore di granato,  
Nina, rammenta  
I baci che t'ho dato!

Ah! ... Ah! ...

THE LAST SONG

They told me that tomorrow,  
Nina, you will be a bride,  
Yet still I sing my serenade to you.  
There, on the desert flatlands,  
There, in the shady valley,  
Oh, how often I have sung it to you!

Rose-petal  
O flower of amaranth,  
Though you may marry,  
I will be always near.

Tomorrow you'll be surrounded  
By celebration, smiles and flowers,  
And you will not think about our past love;  
Yet always, by day and by night,  
Full of passion  
My song will sigh to you.

Mint flower,  
O flower of pomegranate,  
Nina, remember  
The kisses I gave you!

Ah!... Ah!...

5. ROSA Francesco Paolo Tosti /  
Rocco Emanuele Pagliara, 1885  
“Alla signora Anna Erba”

Una povera rosa è rinserrata  
Nel tuo piccolo libro di preghiera:  
Una povera rosa di brughiera  
Che la lunga stagione ha disseccata.

Chi te l'ha dato quel mesto fiore?  
Qual ti rammenta sogno gentil?  
“Ah,” tu rispondi, “Fugge l'amore!  
Fuggon le splendide sere d'aprile!”

Or muta la contempi, e, d'improvviso,  
Ti si vela di pianto la pupilla:  
Or, la baci, tremando, e disfavilla  
Su la tua fronte, un vivido sorriso!

### ROSE

A poor rose is a prisoner  
In your little book of prayers,  
A poor wild rose  
That time has long dried up.

“Who gave you that sad flower?  
What pleasant dream does it remind you of?”  
“Ah,” you answer, “Love passes quickly!  
The splendid evenings of April pass quickly!”

You look at it in silence, and suddenly  
A tear veils your eye.  
Then you kiss it, trembling,  
And on your face sparks a vivid smile!

6. ADDIO FANCIULLA... Francesco  
Paolo Tosti / canto popolare, 1893

Addio, fanciulla addio,  
Doman ritorno al mar.  
Lasciami ti diss'io,  
Tu mi volesti amar.

Or piangi, ed al tuo pianto  
Sento strapparmi il cor;  
Io non sapea che tanto  
Desse di pene amor!

Ricordati: una sera  
Insiem vagando in mar,  
Ti dissi: a primavera  
Io ti dovrò lasciar.

Tu il capo allor chinasti  
Con trepid'ansietà,  
Ma il dì che paventasti  
Domani sunterà!

### GOOD-BYE, GIRL...

Good-bye, girl, good-bye,  
Tomorrow I'll return to the sea.  
Let me go, I told you,  
But you wanted to love me.

Now you cry, and at your cry  
I feel my heart breaks;  
I didn't know that love  
Can give so much sorrow!

Remember: one evening  
Together wandering on the sea,  
I told you: in spring  
I will have to leave you.

Then you lowered down your head  
With trepid anxiety,  
But the day that you feared  
Tomorrow will come!

7. SOGNO Francesco Paolo Tosti /  
Lorenzo Stecchetti, pseudonimo di  
Olindo Guerrini, 1886

Ho sognato che stavi a' ginocchi,  
Come santa che prega il Signor...  
Mi guardavi nel fondo degli occhi,  
Sfavillava il tuo sguardo d'amor.

Tu parlavi e la voce sommessa...  
Mi chiedea dolcemente mercè...  
Solo un guardo che fosse promessa,  
Imploravi, curvata al mio piè.  
Io tacevo e coll'anima forte  
Il desio tentatore lottò.  
Ho provato il martirio e la morte  
Pur mi vinsi e ti dissi di no.

Ma il tuo labbro sfiorò la mia faccia...  
E la forza del cor mi tradì.  
Chiusi gli occhi, ti stesi le braccia...  
Ma, sognavo... E il bel sogno svanì.

DREAM

I dreamt that you were on your knees,  
Like a saint praying to the Lord...  
You were looking deep into my eyes,  
With a glowing look of love.

You were speaking softly,  
Asking sweetly for forgiveness.  
And that just one glance you'd be promised,  
You begged, curled at my feet.  
I stayed silent and, with a strong will,  
Fought the irresistible desire.  
I had faced martyrdom and death,  
Still, I forced myself to say no.

But then your lips touched my face...  
And my heart betrayed me.  
I closed my eyes, reached out to you...  
But I had been dreaming, and that beautiful  
dream vanished.

8. BUON CAPO D'ANNO Francesco  
Paolo Tosti /Gabriele D'Annunzio, 1882

O dame che le Folgori degli occhi  
Nell'ombra del cappello ampio temprate,  
E da la gonna stretta su i ginocchi  
Gli stivalini lucidi mostrate,

Il Capitan galante oggi vi piglia  
Un dolce atteggiamento da Sordello,  
Prova le cinque corde, si scompiglia  
Un po' la chioma e canta lo stornello:

“Foglie di rose,  
O signorine da l'amore accese,  
Io v'auguro di cuor che siate spose.  
O signorine da l'amore accese,  
Io v'auguro di cuor che siate spose,  
Foglie di rose.”

Ahi! forse inarcherete un po' la bocca  
A un soave sbadiglio, o mie signore:  
Io so, lo so, per voi la filastrocca  
Solita, già, dev'essere un orrore...

Ma il Capitan galante oggi vi piglia  
Un dolce atteggiamento da Sordello,  
Prova le cinque corde, si scompiglia  
Un po' la chioma e canta lo stornello.

“Stami di giglio,  
A voi signore quel che v'ha di meglio:  
Per l'anno nuovo un angelo di figlio.  
A voi signore quel che v'ha di meglio:  
Per l'anno nuovo un angelo di figlio.  
Stami di giglio.”

HAPPY NEW YEAR

O ladies whose fiery eyes  
Are tempered in the shade of a broad hat,  
And from the tight skirt over the knees  
The shiny boots are shown,

The gallant Captain catches you today  
With a sweet Sordellian pose,  
He tries the five strings, he messes up  
His hair a little bit, and he sings the song:

“Rose leaves,  
O ladies with awakened love,  
I sincerely wish you to be brides.  
O ladies with awakened love,  
I sincerely wish you to be brides,  
Rose leaves.”

Ouch! Maybe you will arch your mouth a little  
To a sweet yawn, my ladies:  
I know, I know, these poor rhymes  
Must be a horror for you...

But the gallant Captain catches you today  
With a sweet Sordellian pose,  
He tries the five strings, he messes up  
His hair a little bit, and he sings the song.

“Lily stamens,  
To you ladies, what is best:  
For the New Year an angel of a son.  
To you ladies, what is best:  
For the New Year an angel of a son.  
Stamens of lily.”

**9. APRILE** Francesco Paolo Tosti /  
Rocco Emanuele Pagliara, 1882

Non senti tu ne l'aria  
Il profumo che spande Primavera?  
Non senti tu ne l'anima  
Il suon di nova voce lusinghiera?  
È l'April! È la stagion d'amore!  
Deh! vieni, o mia gentil  
Su' prati'n fiore!

Il piè trarrai fra mammole,  
Avrai su'l petto rose e cilestrine,  
E le farfalle candide  
T'aleggeranno intorno al nero crine.  
È l'April! È la stagion d'amore!  
Deh! vieni, o mia gentil  
Su' prati'n fiore!

**APRIL**

Don't you smell in the air  
The perfume that Spring spreads out?  
Don't you hear in your soul  
The sound of a new, enticing voice?  
It's April! It's the season of love!  
Come, my gracious one,  
To the flowery meadow!

Your foot will tread among violets,  
You will wear roses and bluebells on your chest,  
And the white butterflies  
Will flutter around your black hair.  
It's April! It's the season of love!  
Come, my gracious one  
To the flowery meadow!

**10. ARCANO** Francesco Paolo Tosti /  
Mario de' Fiori, pseudonimo di  
Gabriele D'Annunzio, 1884

Io credo udir tra li alberi un susurro,  
Mi giunge in volto un'acre onda di odore;  
Ma vento non aleggia ne l'azzurro,  
Tutte dormon le cime entro il chiarore.

Come un velo di sogni, ecco, discende  
A raggiar la mia veglia;  
Un languor dolce le vene mi prende...  
È il mio cor che si sveglia!

Io credo udir ne l'aria bisbigliare  
Da l'acque a riva fulgidi segreti;  
Ma vento non aleggia sopra il mare,  
Tacciono le mandole dei poeti.

Come un velo di sogni, ecco, discende  
A raggiar la mia veglia;  
Un languor dolce le vene mi prende...  
È il mio cor che si sveglia!

**ARCANE**

I believe I hear a whisper in the trees,  
A waft of bitter smell reaches my face;  
But no wind blows in the sky,  
All the peaks sleep under the glow.

Like a veil of dreams, here it descends  
To light up my vigil;  
A sweet languor that runs through my veins...  
It is my heart that wakes up!

I believe I hear whispering in the air  
Shining secrets of the waters ashore;  
But no wind blows over the sea,  
The poets' mandolins are silent.

Like a veil of dreams, here it descends  
To light up my vigil;  
A sweet languor that runs through my veins...  
It is my heart that wakes up!

11. È MORTO PULCINELLA Francesco  
Paolo Tosti / Ferdinando Fontana, 1881  
“al carissimo amico Marco Sala”

Signore belle, voi mi dimandate  
Qual nuova oggi vi porto?  
Un'ingrata novella fra le ingrate  
Vi reco!... Zitte!... Pulcinella è morto!

La sapienza del sorriso  
Se ne andò da questo mondo  
Con quell'uom dal negro viso,  
Dal parlar sempre giocondo...  
Giunto al termine fatale  
Agli astanti ei mormorò:

“S'avvicina un funerale,  
Al qual io non mancherò!”  
Oh! che ingrata novella oggi vi porto,  
Signore!... Zitte!... Pulcinella è morto!

Egli, il re dell'allegria,  
Soffrì sempre un brutto male,  
Un'orrenda malattia  
Che si chiama l'Ideale!  
Rise... Rise... ma nel petto  
Spesso il pianto soffocò!  
Quante volte ei diè diletto  
E, di dentro, spasimò!  
Oh! che ingrata novella oggi vi porto,  
Signore!... Zitte!... Pulcinella è morto!

Egli s'era innamorato,  
Ma sapea che il mondo intero  
Scherno sol gli avria serbato  
S'ei dicea quel suo mistero...  
Ed ei finse... E rise ancora...  
Rise... Rise... e non guarì!...  
Invocò la morte allora...  
E la morte lo rapì!...  
Oh! che ingrata novella oggi vi porto,  
Signore!... Zitte!... Pulcinella è morto!

PULCINELLA IS DEAD

Pretty ladies, you ask me  
What news I bring you today  
I bring the cruellest news among the thankless  
I bring you... Hush! Pulcinella is dead!

The wisdom of the smile  
Went out of this world  
With that black-faced man  
Of ever-merry speech...  
When he came to his final moment,  
He murmured to those standing by:

“A funeral is coming  
One I shall not miss!”  
Oh! What cruel news I bring you today,  
Ladies! Hush! Pulcinella is dead!

He was the king of joy,  
Yet he suffered a bitter affliction,  
A terrible sickness  
Called the Ideal!  
He laughed and laughed but, in his heart,  
He often stifled tears!  
How many times he gave pleasure  
While he suffered inside!  
Oh! What cruel news I bring you today,  
Ladies! Hush! Pulcinella is dead!

He had fallen in love,  
But he knew that the whole world  
Would only mock him  
If he spoke of his mystery...  
And he pretended... and smiled still...  
He smiled... and smiled... and did not get better!  
Then he called upon Death...  
And Death took him away!...  
Oh! What cruel news I bring you today,  
Ladies! Hush! Pulcinella is dead!

## 12. 'A VUCHELLA Francesco Paolo Tosti / Gabriele D'Annunzio, 1907

D'Annunzio, abruzzese di Pescara, visse a Napoli dal 1891 al 1893, collaborando a *Il Mattino* e *Il Corriere di Napoli*.

La tradizione vuole che, durante un caffè al Gambrinus, il poeta fosse sfidato dall'amico Ferdinando Russo, poeta napoletano, a scrivere una canzone nel dialetto locale, cimentandosi con una lingua non sua. D'Annunzio raccoglie la sfida, scrivendo di getto questa breve poesia, addirittura a matita sul marmo di uno dei tavoli del Caffè.

La canzone deve la sua notorietà non solo alla straordinaria raffinatezza dei versi, ma anche al neologismo "appassuliatella" che il "divino Gabriele" coniò per l'occasione.

Il riferimento era proprio alla musa ispiratrice e alla sua bocca, paragonata ad una piccola rosa leggermente appassita.

Chi era questa donna? Quasi sicuramente la trentenne siciliana Maria Gravina di Cruyllas di Rammacca, moglie del conte di Anguissola di San Damiano.

La poesiola trova l'intonazione perfetta qualche anno dopo nelle note divertite di Tosti, che gli conferì il tono elegante di un madrigale d'amore, facendo di 'A vucchella una canzone napoletana davvero atipica. Il successo fu immediato e imprevisto, in gran parte dovuto alla magistrale interpretazione data da Enrico Caruso.

Sì comm'a 'nu sciorillo,  
Tu tiene 'na vucchella,  
'Nu poco pocorillo,  
Appassuliatella.

Meh, dammillo, dammillo,  
È comm'a 'na rusella!  
Dammillo, 'nu vasillo,  
Dammillo, Cannetella!

Dammillo e pigliatillo,  
'Nu vaso piccerillo,  
'Nu vaso piccerillo  
Comm'a chesta vucchella  
Che pare 'na rusella  
'Nu poco pocorillo  
Appassuliatella.

## A SMALL MOUTH

D'Annunzio, born in Pescara, Abruzzo, lived in Naples from 1891 to 1893, where he wrote for the *Il Mattino* and *Il Corriere di Napoli* newspapers. Tradition has it that, while having a coffee at Gambrinus, the poet was challenged by his friend Ferdinando Russo, a Neapolitan poet, to write a song in the local dialect and experiment with a language that was not his own. D'Annunzio took up the challenge, writing this short poem straight away, in pencil on the marble tabletop in the café.

The song owes its notoriety not only to the extraordinary refinement of the verses, but also to the appassuliatella neologism that the "divine Gabriel" coined for the occasion. The reference was to a muse and her mouth, which he compared to a small, slightly withered rose. Who was this woman? She was almost certainly the thirty-year-old Sicilian Maria Gravina di Cruyllas di Ramacca, wife of Count Anguissola di San Damiano.

The poem found its perfect rendering a few years later in the amusing music of Tosti, who gave it the elegant tone of a madrigal of love, making 'A vucchella a truly atypical Neapolitan song. Its success was immediate and unexpected, largely due to the masterful interpretation by Enrico Caruso.

You are like a small flower,  
You have a small mouth,  
Just a little, just a tiny,  
Withered.

Oh, give it, give it to me,  
It's like a small rose!  
Give me a kiss,  
Give it to me, my princess!

Give it to me and take it,  
A small kiss,  
A small kiss  
Like your small mouth  
That looks like a small rose  
Just a little, just a tiny,  
Withered.

## DUE PICCOLI NOTTURNI

Francesco Paolo Tosti / Gabriele D'Annunzio, 1911  
"Al carissimo B.ne Giuseppe Compagna"

### 13. 1. VAN GLI EFLUVÌ DE LE ROSE THE SMELL OF ROSES WAFTS

Van li effluvî de le rose da i verzieri  
Da le corde van le note de l'amore,  
Lungi van per l'alta notte  
Piena d'incantesimi.  
L'aspro vin di giovinezza brilla ed arde  
Ne le arterie umane: reca l'aura a tratti  
Un tepor voluttuoso  
D'aliti feminei.

Spiran l'acque a i solitari lidi; vanno,  
Van li effluvî de le rose da i verzieri,  
Van le note de l'amore  
Lungi e le meteore.

The smell of roses wafts from the gardens,  
From the chords waft the songs of love,  
They fly away in the night  
Which is full of spells.  
The strong wine of youth shines and burns  
In the arteries of mankind, carrying an aura  
Of voluptuous and tepid  
Feminine breath.

The waters flow to solitary shores; disappearing,  
The smell of roses wafts from the gardens,  
The songs of love waft  
Far and the distant meteors.

### 14. 2. O FALCE DI LUNA CALANTE

O falce di luna calante  
Che brilli su l'acque deserte,  
O falce d'argento, qual mèsse di sogni  
Ondeggia a 'l tuo mite chiarore qua giù!

Aneliti brevi di foglie  
Di fiori di flutti da 'l bosco  
Esalano a 'l mare: non canto, non grido,  
Non suono pe 'l vasto silenzio va.

Oppresso d'amor, di piacere,  
Il popol de' vivi s'addorme.  
O falce calante, qual mèsse di sogni  
Ondeggia a 'l tuo mite chiarore qua giù!

### O WANING CRESCENT MOON

O waning crescent moon  
That shines over deserted waters,  
O silver crescent, what harvest of dreams  
Sways in your soft glow down here!

Short breaths of leaves,  
Of flowers, billow from the woods  
And go forth to the sea; no song, no cry,  
No sound goes through the vast silence.

Oppressed by love, by pleasure,  
The whole world is fast asleep.  
O waning crescent, what harvest of dreams  
Sways in your soft glow down here!

**15. NOTTE BIANCA** Francesco Paolo Tosti / Gabriele D'Annunzio, 1883

La mia lunga romanza in do minore  
Va per la calma de la notte bianca:  
Io son già fioco, la chitarra è stanca;  
Ma voi non ascoltate, e il canto muore.

Vi traggono, Madonna, i sogni a 'l fiume  
Che rispecchia ne l'acque alti i roseti,  
Ove dileguan sotto il mite lume  
Le coppie de le amanti e de i poeti?

La mia lunga romanza in do minore  
Va per la calma de la notte bianca:  
Io son già fioco, la chitarra è stanca;  
Ma voi non ascoltate, e il canto muore.

O Madonna, la luna impallidisce  
Ne 'l ciel come una lampa d'alabastro;  
E s'accendono già le prime strisce  
Di arancio e d'oro sovra il ciel verdastro.

E voi non vi destate? O su da 'l letto  
A l'ultimo incantesimo lunar,  
Sorgete alfine ignuda a mezzo il petto  
Candida e palpitante, ad ascoltar?

Aprite, aprite; de le chiome l'onda  
Porgetemi: d'amor li incanti io so;  
Lieve per la vivente scala bionda  
A 'l ciel de' vostri baci, io salirò.

**WHITE NIGHT**

My long romance in C minor  
Goes for the calm of the white night:  
I am already weak, and the guitar is tired;  
But you don't listen, and the singing dies.

The dreams pull you, My Lady, to a river  
That reflects rose gardens in the high waters;  
Where do they vanish, under the mild light,  
The couples of lovers and poets?

My long romance in C minor  
Goes for the calm of the white night:  
I am already weak, the guitar is tired;  
But you don't listen, and the singing dies.

O My Lady, the moon turns pale  
In the sky like an alabaster lamp;  
And already the first strips of orange  
And gold ascend to the greenish sky.

Will you not wake up? Up from the bed  
To the last lunar spell,  
Will you finally rise, with naked breasts,  
Candid and palpitating, to listen?

Open up, open up; let me touch it,  
Your wavy hair: Enchants of love I know;  
I will lightly ascend through that living,  
blonde stairway to the heaven of your kisses,  
I will go up.

**16. NINNA NANNA**

Francesco Paolo Tosti / Gabriele D'Annunzio, 1912 "A la carissima amica Signora Annunziata Michetti"

Ninna nanna, mio figliuolo!  
Ninna nanna, occhi ridenti!  
Canta, canta, rusignolo,  
Che il mio bimbo s'addormenti!  
Fresche rose, gigli aulenti  
Ne la culla è il mio figliuolo.

Ninna nanna! Le lenzuola  
Son tessute di contento.  
Oro fino era la spola  
Ed i licci erano argento;  
E pareva un istitamento  
Quel telajo, una viola!

Benedetto! Non c'è duolo  
Pel mio bimbo, non tormento.  
Ninna nanna! Il suo lenzuolo  
È tessuto di contento.  
Ninna nanna! Il lume è spento,  
Ma riluce il mio figliuolo.

**ULLABY**

Lullaby, my little boy!  
Lullaby, laughing eyes!  
Sing, sing, nightingale,  
As my baby falls asleep!  
Fresh roses, noble lilies, and  
In the cradle is my little boy.

Lullaby! The sheets  
Are woven with contentment.  
Fine gold was the spool  
And the heddles were silver;  
It looked like an instrument  
That loom, like a viola!

Be blessed! There is no grief  
For my child, no torment.  
Lullaby! His sheet  
It is woven of contentment.  
Lullaby! The light is out,  
But my little boy shines.

17. LUNA D'ESTATE! Francesco  
Paolo Tosti / Riccardo Mazzola, 1911

Luna d'estate, ho un sogno nel mio cuore  
E vo' cantando tutta notte al mare:  
Mi son fermato a una finestra in fiore  
Perchè l'anima mia febbre ha d'amore.

Mi son fermato a una finestra in fiore  
Ove son due pupille affatturate.  
E chi le guarda soffre per amore  
E sogna per desio, luna d'estate!

Luna d'estate, amore è come il mare  
Ed il mio cuore è un'onda senza posa:  
Ma solamente lo potran fermare  
Le pupille e il labbro suo di rosa.

E vo' cantando tutta notte al mare  
Per quelle due pupille addormentate.  
Ho il pianto agli occhi e la speranza in cuore  
E splendo come te, luna d'estate!

SUMMER MOON!

Summer moon, I have a dream in my heart  
And I go on singing all night by the sea:  
I stopped at a flower-decked window  
Because my soul has caught the fever of love.

I stopped at a flower-decked window  
Where there are two enchanting eyes.  
And whoever sees them suffers from love  
And dreams with desire, summer moon!

Summer moon, love is like the sea  
And my heart is a constantly moving wave:  
But it can only be stopped by  
Her eyes and her rosy lips.

And I go on singing all night by the sea  
Because of two sleeping eyes.  
I have tears in my eyes and hope in my heart  
And I shine like you, summer moon!

18. TRISTEZZA Francesco Paolo  
Tosti / Riccardo Mazzola, 1908

Guarda; lontan lontano  
Muore ne l'onde il sol;  
Stormi d'uccelli  
A vol tornano al piano.

Una malinconia io sento in cuore  
E pur non so perchè;  
Guardandoti negli occhi,  
O bella mia, muto mi stringo a te.

Copre l'ombrìa d'un manto  
Le cose, il cielo, il mar;  
Io sento tremolar  
Ne gli occhi il pianto.

Suona l'avemaria ed è sí triste  
E pur non so perchè:  
Devotamente preghi, o bella mia,  
Io prego insieme con te.

Tenera ne la sera  
Che s'empie di fulgor,  
Dai nostri amanti cuor  
Va la preghiera.

E la malinconia  
Mi fa pensare  
E pur non so perchè,  
Che un giorno, ahimè,  
Dovrà la vita mia  
Perdere il sogno e te!

SADNESS

Look, far in the distance  
The sun is dying on the waves;  
Flocks of birds are flying  
Back to the flatlands.

I feel a sadness in my heart  
And yet I don't know why;  
Looking into your eyes, my dear,  
I silently press you close to me.

A shadow cloaks everything,  
The sky, the sea;  
I feel tears brimming  
In my eyes.

The Ave Maria sounds so sad  
And yet I don't know why:  
You pray devoutly, my dear,  
And I pray with you.

Tenderly, in the  
Glowing evening,  
From our loving hearts  
The prayer leaves.

The sadness  
Makes me think  
And yet I don't know why,  
That one day, alas,  
I will lose  
This dream and you!

**19. IL PESCATORE CANTA!** Francesco Paolo Tosti / Riccardo Mazzola, 1910

Hai le pupille così grandi e chiare  
Che dentro a quelle si rispecchia amore:  
O bella, che cammini lungo il mare,  
Sovra la spiaggia canta un pescatore.

Un pescatore canta e se ne muore  
E tu cammini e non ti vuoi fermare:  
Sorge la luna bianca come un fiore,  
E il pescatore canta, dorme il mare,  
E dorme il mare!

O bella, il cuor mio tutto era d'oro  
E l'ho smarrito in una dolce sera;  
V'erano tutte le sirene in coro  
Ma chi lo ritrovò, bella, non c'era!

E il pescatore canta: amore, amore,  
M'hai preso il cuore e non ti vuoi fermare!  
Sorge la luna bianca come un fiore  
E il pescatore canta e dorme il mare.  
Ah!... Ah!...

**THE FISHERMAN SINGS!**

You have eyes so big and clear  
That loves reflects in them:  
O beautiful one, who walks along the sea,  
Over the beach a fisherman sings.

A fisherman sings and dies  
And you walk and you don't want to stop:  
The white moon rises like a flower,  
And the fisherman sings, the sea sleeps,  
And the sea sleeps!

O beautiful one, my whole heart was made of gold  
And I lost it on a sweet evening;  
There were all the sirens, as in a chorus,  
But who found it, beautiful one, was not there!

And the fisherman sings: love, love,  
You took my heart and you don't want to stop!  
The white moon rises like a flower  
And the fisherman sings and the sea sleeps.  
Ah!... Ah!...

**20. GOOD-BYE!** Francesco Paolo Tosti / G. J. Whyte-Melville, 1880

Falling leaf and fading tree,  
Lines of white in a sullen sea,  
Shadows rising on you and me;  
Shadows rising on you and me;  
The swallows are making them ready to fly,  
Wheeling out on a windy sky,  
Good-bye, Summer! Good-bye, Good-bye!

Hush! A voice from the faraway!  
Listen and learn, it seems to say,  
All the tomorrows shall be as today.  
All the tomorrows shall be as today.  
The cord is frayed, the cruse is dry,  
The link must break, and the lamp must die.  
Good-bye to Hope! Good-bye, Good-bye!...

What are we waiting for? Oh! My heart!  
Kiss me straight on the brows! And part!  
Again! Again! My heart! My heart!  
Again! Again! My heart! My heart!  
What are we waiting for, you and I?  
A pleading look, a stifled cry,  
Good-bye, forever! Good-bye, forever!  
Good-bye, Good-bye, Good-bye!

**ADDIO** (Versione italiana di Francesco Rizzelli)

Cadon stanche le foglie al suol,  
Bianche strisce serpon sull'onda,  
Lieve nebbia nell'aria fonda,  
Sembran freddi i rai del sol.  
Le rondinelle lasciano il nido,  
Verso altro lido, le trae desio:  
Estate, addio!

Una voce lontan,  
“Odi e impara” sembra gridare,  
“Non diverso dall'oggi è il domani.  
Gioia e duolo, polve ed altare.”  
Ogni legame mortal si spezza,  
Copre l'oblio fiele e dolcezza.  
O speme, addio!

Perchè aspettar tuttor, oh! dolce amor?  
Un sol bacio mi dà,  
poscia ten va. Un altro ancor.  
Pegno d'eterna fè da te voglio,  
Perchè il tuo cor è fatalmente mio:  
Per sempre addio!

21. MATTINATA Francesco  
Paolo Tosti / Enrico Panzacchi, 1874

Mary, tremendo  
L'ultima stella  
Nel vasto azzurro  
Tra poco vanirà;  
È presso a sorgere  
L'alba novella,  
Con un susurro  
L'aura l'annunzia già.

Io non ti dico, vieni al verone;  
Mary, in quest'ore  
Più dolce è riposar;  
Mormoro basso la mia canzone,  
Che il tuo sopore  
Non giunga ad abbreviar...

Solo domando, solo desio  
Che il canto mio  
Lambendo il tuo guancial,  
Versi, o fanciulla,  
Nella tua mente,  
L'onda lucente  
D'un sogno celestial!

Mary, tremendo  
L'ultima stella  
Nel vasto azzurro  
Tra poco vanirà...

MORNING

Mary, trembling,  
Is the last star  
In the vast blue sky.  
It will shortly vanish;  
The new dawn  
Is about to rise;  
With a whisper  
The air announces it.

I do not tell you, come to the balcony;  
Mary, in these hours  
Sweeter is to rest;  
I softly murmur my song,  
So that your drowsiness  
May not be shortened...

I only ask, I only desire,  
That my song,  
Kissing your cheeks,  
May pour, oh my girl,  
Into your mind,  
The shining wave  
Of a celestial dream!

Mary, trembling,  
Is the last star  
In the vast blue sky.  
It will shortly vanish...

22. VUOL NOTE O BANCONOTE?  
Francesco Paolo Tosti / Gabriele  
D'Annunzio, 1882

Ed ecco un ironico D'Annunzio scrivere questi versetti per la scherzosa lettera musicata che Tosti inviò ad Angelo Sommaruga, direttore del giornale 'Cronaca Bizantina', su cui comparivano le migliori firme attratte da cauti compensi! Tra loro il giovane D'Annunzio, importante collaboratore della rivista.

Vuol note... o banconote?  
Vuole una canzoncina,  
O un vaglia per la dolce "Cronaca Bizantina"?  
Lei preferisce i fumi, Direttore, agli arrosti?  
E allora eccole note sole. Paolo Tosti.

DO YOU WANT NOTES OR  
BANKNOTES?

Here is an ironic D'Annunzio writing the verses of a joking letter, set to music by Tosti, that he sent to Angelo Sommaruga, the editor of Cronaca Bizantina. The magazine featured writing by the best penmen attracted by a modest remuneration, among them the young D'Annunzio, who was an important writer for the publication.

Do you want notes... or banknotes?  
Do you want a little song,  
Or money for the sweet "Byzantine Chronicle"?  
Do you prefer smoke, Director, to roasts?  
So here are the notes, only. Paolo Tosti.



# CREDITS

Franco Vassallo, voice  
Julio Zappa, piano

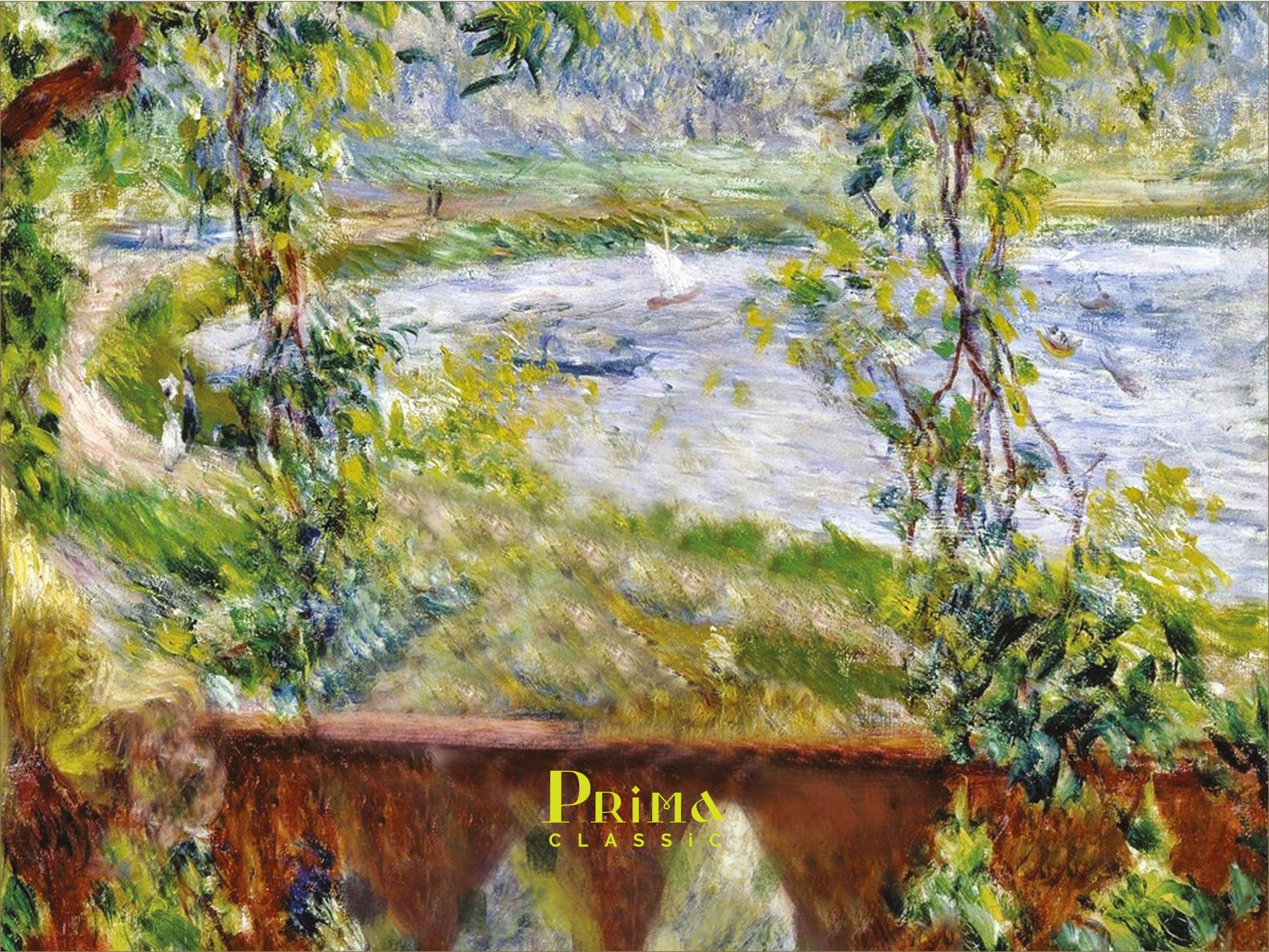
Produced by Franco Vassallo and Giulio Zappa  
Executive producers: Edgardo Vertanessian and Valeria Villani

Recorded, edited, mixed, and mastered by Edgardo Vertanessian  
Piano: Steinway D, provided by Griffa e Figli, Milan, Italy

Photos by Brescia/Amisano  
Drawing of Franco Vassallo by Alessandra Pivato  
Artwork design by Andrew Vlasov  
Booklet design by Matīss Zvaigzne

PRIMA 009 © & ® 2021 Prima Classic.  
All trademarks and logos are protected. All rights reserved.  
[www.primaclassic.com](http://www.primaclassic.com)

The full booklet is available  
for free download at  
[www.primaclassic.com](http://www.primaclassic.com)



PRIMA  
CLASSIC